



**SEGRETERIA.** Eletto lo scorso 21 marzo, si occuperà dei rapporti con Inca e Caaf

## Forze nuove per lo Spi provinciale In segreteria tocca a Blaseotto



C'è un volto nuovo nella segreteria provinciale dello Spi-Cgil. Si tratta di Claudio Blaseotto, eletto dal direttivo provinciale tenutosi lo scorso 21 marzo in sostituzione di Gino Fontana, che ha lasciato l'incarico alla fine dello scorso anno per raggiunti limiti di mandato.

Blaseotto, che ha 65 anni, è andato in pensione nel 2001 dopo 38 anni di lavoro, quasi tutti in ferrovia. Dal 2010 guida la lega distrettuale di Latisana e San Giorgio di Nogaro dal 2010.

Anche in virtù di questa esperienza, nella struttura provinciale Claudio seguirà i rapporti col patronato Inca e col Caaf della Cgil, per contribuire allo sviluppo dei servizi previdenziali e di assistenza ai pensionati: un impegno molto importante e delicato, visti i crescenti impegni cui il patronato e i centri di assistenza fiscale sono chiamati a far fronte a causa dei tagli e dei ridimensionamenti dei servizi offerti dalle strutture pubbliche, e in particolare dall'Inps.

A Claudio, quindi, un sentito in bocca al lupo per questa sua nuova esperienza.

**Tesseramento porta a porta,  
una fatica ben ricompensata**

## Faccia a faccia con i pensionati

Ancora non so cosa mi ha spinto quest'anno a prendere la decisione di consegnare di persona le tessere ai circa duecento-cinquanta iscritti di Martignacco, paese nel quale vivo oramai da 25 anni. Molti di noi rimpiangono il tempo nel quale questa era la normale prassi, non so se a torto o a ragione, ma desidero raccontare in breve la mia esperienza, che spero possa portare ad un momento di riflessione tutti noi che qualche responsabilità abbiamo nel sindacato.

Certo è stata un'esperienza faticosa e non poco, ma l'uso delle moderne tecnologie mi è stata di aiuto. Mi sono trovato nelle condizioni di poter, adesso, affermare che non conoscevo il paese nel quale vivo, una miriade di strade e stradine, vicoli e anfratti che non avevo mai visto, un universo sconosciuto, una ricerca difficoltosa del numero civico, dell'abitazione, della persona tal dei tali.

Un intrico di situazioni da sbrogliare, la necessità di tanto tempo da dedicare a quella che si è presentata come una difficile impresa: tanto valeva, direbbe qualcuno, prendere il tutto, portarlo alle poste e spedirlo guadagnando tempo e risparmiando denaro.

Ma, a noi pensionati il tempo non manca, e in quanto al denaro, pur in tempo di pesanti ristrettezze, non è tutto nella vita. E poi il lavoro sarà certamente utile, errori, cambi di indirizzo e via elencando risultano subito evidenti e potranno servire all'organizzazione.

I nostri iscritti sono per la maggior parte molto avanti negli anni, di molti traspare una situazione economica difficile, tante abitazioni non sono sufficientemente accoglienti e adatte ai bisogni degli anziani, ma tutti appaiono decisamente dignitosi e sobri.

Ma questo è ben poco rispetto al ritorno che ho avuto sul piano personale, io conoscevo direttamente ben poche persone, ma tutti quelli che ho contattato mi hanno accolto con simpatia e partecipazione. Tutti avevano bisogno di parlare, di raccontare la loro vita, le loro preoccupazioni, di condividere con qualcuno la loro profonda indignazione nei confronti di quanti ci hanno portato in questa grave situazione economica.

Non avere speranza, non per se stessi, ma per i propri figli e nipoti, constatare che questi non avranno una vita migliore dei propri padri e nonni, vedere che i politici sono mille miglia distanti dai problemi quotidiani delle persone, riempie noi pensionati di una rabbia dolorosa ed impotente, e mi è parso che tutti fossero contenti di poter finalmente condividere con qualcuno i propri sentimenti.

Mi pare che il mio lavoro mi abbia arricchito e insegnato tante cose, che ne valesse la pena e che adesso ho qualche amico in più in questo paese.

**Patrizio De Marchi**

DAL 18 MARZO

## Carnia, la Cgil potenzia i servizi

*Nuovo sportello del patronato Inca a Paularo, aperto tutti i lunedì mattina*

Una nuova sede in Carnia per il patronato Inca. Lo sportello è operativo dal 18 marzo scorso a Paularo, nell'ambito di un progetto che punta al rafforzamento della presenza della Cgil e dei suoi servizi in Carnia. «La crisi che stiamo attraversando – spiega il segretario della lega Spi-Cgil di Tolmezzo Aulo Maieron – colpisce in modo particolare le fasce più deboli, a partire dai pensionati a basso reddito, dai giovani disoccupati e precari, mettendo in forte difficoltà un numero crescente di famiglie. Difficoltà aggravate, nel nostro caso, dalla complicazione di vivere in montagna». Da qui la scelta della nuova sede nel capoluogo, che farà servizio ogni lunedì dalle ore 9 alle 11 al piano terra del municipio. «Un nuovo servizio che è stato possibile attivare anche grazie alla sensibilità dimostrata dall'amministrazione comunale di Paularo», spiega ancora Maieron. (foto [www.comune.paularo.ud.it](http://www.comune.paularo.ud.it))



CODROIPO

## Addio Lucia

Lucia Cengarle se n'è andata improvvisamente, in modo così repentino che la sua scomparsa ci ha lasciato ancora più attoniti e sbigottiti. Venerdì 8 marzo, il giorno della festa della donna, alle 12.30 era ancora con noi allo Spi di Codroipo, a darci il suo solito, prezioso aiuto, e poche ore dopo non c'era più.

Lucia ci mancherà molto, come mancherà alle tante persone che sono accorse a darle l'ultimo saluto, lunedì 11 marzo. Noi dello Spi l'avevamo conosciuta e apprezzata da subito, da quando, come pensionata, era venuta a offrirci la sua collaborazione fatta di intelligenza e di affidabilità: mai una promessa a vuoto, mai un impegno mancato, si fosse trattato di partecipare a una manifestazione, a un convegno, di fare un recapito, di dare una mano.

La ricorderemo sempre così, una bella signora di 70 anni, giovane dentro, appassionata, curiosa, sempre partecipe e attiva: innamorata della vita, insomma. Addio Lucia, il nostro amore ti accompagna.



**GEMONESE.** Primo bilancio dopo le visite alle strutture da parte dei sindacati  
Le osservazioni e le proposte inviate ai sindaci e all'azienda sanitaria

# Case di riposo ai raggi ics

a cura di Franco Barera

Nel corso del 2012 i rappresentanti di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil del Gemonese hanno completato le visite nelle case di riposo comunali di Gemona, Venzone, Moggio, Osoppo e a quella privata gestita sempre a Gemona da Sereni Orizzonti. È stata un'esperienza molto importante, perché ci ha permesso di verificare in prima persona le condizioni degli anziani ospiti, dei lavoratori e di tutti i soggetti coinvolti. Questo grazie anche alla collaborazione da parte dei responsabili delle residenze, che hanno permesso ai sindacati di avere libero accesso e di poter interloquire con tutti i soggetti interessati.

Primo obiettivo delle visite quello di verificare la qualità della vita all'interno delle strutture, gli standard assistenziali, l'adeguatezza delle strutture e degli spazi. Le osservazioni effettuate e i questionari che i responsabili delle strutture hanno compilato hanno permesso alle organizzazioni sindacali di avanzare proposte che sono state inviate ai sindaci interessati, alle direzioni delle strutture e ai vertici dell'Azienda sanitaria 3. Andiamo ad illustrarle in sintesi, premettendo che anche nel Gemonese, come altrove, l'aumento delle

	Comunali				Private
	Osoppo	Venzone	Moggio	Gemona	Sereni Orizz.
posti disponibili	82	34	71	68	60
posti occupati	74	34	71	68	59
Uomini	30	6	19	12	22
60-64	2	0	2	1	0
65-75	8	4	5	7	6
76-85	18	1	9	2	8
86-95	1	1	3	1	6
oltre	1	0	0	1	2
Donne	44	28	52	56	37
60-64	2	2	1	1	1
65-75	14	4	6	8	6
76-85	27	8	18	15	11
86-95	1	14	20	31	16
oltre	0	0	7	1	3
tempi d'attesa	2-3 mesi	vario	pochi giorni	3 mesi	10gg

rette e la diffusione delle assistenti familiari a domicilio (badanti) ha praticamente azzerato le liste d'attesa. Dimostrando una volta di più che di tutto c'è bisogno fuorché di un aumento dei posti letto.

## Le strutture

Nate per ospitare soprattutto anziani autosufficienti, le strutture delle attuali sedi, pur con delle differenze, si sono via via trasformate per accogliere persone non autosufficienti o di limitata autosufficienza, con tutti i problemi che questo comporta nell'adeguamento delle strutture stesse.

Diventa non più procrastinabile, pertanto, un intervento legislativo regionale

per la riclassificazione delle residenze per anziani, condizione indispensabile per poter effettuare gli investimenti necessari per adeguare le strutture alle mutate esigenze.

## Personale

La qualità dell'assistenza, ovviamente, è legata anche alle condizioni di lavoro del personale. Avere un ambiente di lavoro sereno, basato sul rispetto dei contratti di lavoro riguardo a livelli retributivi, orari e carichi di lavoro è fattore indispensabile. Rispetto a questo punto, le nostre visite, pur con qualche inevitabile differenza tra un caso e l'altro e qualche eccezione (stipendi in ritardo

a Osoppo), non hanno evidenziato particolari tensioni sindacali, anche se esistono almeno due problematiche generali su cui riteniamo si debba intervenire: il numero degli addetti deve essere aumentato per rendere i turni di lavoro più stabili; è necessario un diverso e migliore inquadramento economico per le figure più professionalizzate, operatori sociosanitari e infermieri, allo scopo di fidelizzarli, per evitare un continuo ricambio di personale.

## Animazione

Abbiamo monitorato con grande attenzione anche i servizi di animazione e ricreazione, nella convinzione che rappresentano un

elemento importantissimo per migliorare la qualità della vita degli ospiti e le relazioni all'interno delle strutture e con la realtà esterna. Purtroppo, e non è una sorpresa, abbiamo rilevato che la vita nelle strutture da noi visitate è più vicina a quella di un ospedale che a quella di una normale comunità abitativa. Questa affermazione non vuol essere una critica fine a se stessa, né tantomeno una critica rivolta al personale che mette grande impegno nello svolgimento di questo delicato compito: comprendiamo benissimo quanto sia complicato fare un salto di qualità. Riteniamo però che sarà indispensabile migliorare questa attività, attraverso il ricorso a personale specializzato e aumentando il numero delle ore dedicate all'animazione. Sarebbe inoltre auspicabile un maggiore coinvolgimento dei parenti, spesso poco consultati, ma purtroppo anche poco attivi e propositivi.

## Risorse

Servono investimenti per il miglioramento delle strutture, per avere più personale, più attività, cioè costi più elevati che non possono essere scaricati sulle rette degli ospiti e delle loro famiglie, sulle quali è indispensabile incrementare la quota di esenzione garantita

dalla Regione. Parte delle risorse necessarie, a nostro avviso, può essere ricavata da una razionalizzazione generale del sistema delle residenze per anziani. Le strutture, infatti, sono in genere piuttosto piccole e possono ospitare un numero limitato di anziani: questo ha anche riflessi positivi, ma comporta una lievitazione dei costi. Riteniamo che questo problema possa essere contenuto con una maggiore integrazione delle strutture, condividendo almeno una serie di servizi (mensa, pulizie) e le stesse direzioni.

Per raggiungere questi obiettivi pensiamo sia indispensabile, in primis, un forte impegno politico da parte della Regione e degli enti locali, e che questo si debba tradurre nella predisposizione di capitoli d'appalto che prevedano: accordi di integrazione tra le strutture; incentivi e premi alla qualità dei servizi; punteggi più elevati a chi garantisce più ore di assistenza e personale specializzato.

## Ruolo del sindacato

Ultimo ma non meno importante, come sindacato abbiamo chiesto di avere libero accesso alle strutture e l'avvio di un confronto stabile, e concreto, con le direzioni, le istituzioni locali e l'azienda sanitaria.

Novant'anni appena compiuti, è stato tra i fondatori della lega di Tricesimo

## Marcello Pascolo, una vita per la Cgil

Difficile trovare motivi per fare festa, con la crisi che continua a imperversare, creando nuova disoccupazione e riducendo salari e diritti. Ancor più difficile dopo l'esito delle elezioni politiche. Alla lega Spi di Tricesimo, però, un motivo per festeggiare lo abbiamo trovato: i 90 anni di età del nostro compagno Enrico Marcello Pascolo.

Novant'anni segnati da una lunghissima e appassionata militanza nella Cgil, sessant'anni di lotte combattute prima tra i metalmeccanici della Fiom e poi, dopo la meritata pensione,

nello Spi-Cgil, nelle cui file è stato tra i fondatori della nostra lega di Tricesimo e Reana. L'impegno e la dedizione che ha profuso nella nostra organizzazione, prima in difesa dei lavoratori e poi dei pensionati, meritano un affettuoso e sentito grazie. Sono sindacalisti come lui che hanno contribuito a conquistare quei diritti oggi messi in discussione dalla crisi e da chi vuole cavalcarla per abbassare il livello dei salari e delle pensioni. Ed è seguendo il loro esempio che noi dobbiamo combattere per impedire che questo avvenga. (Piero Turloni)





**ZUGLIANO.** Al centro Balducci una bella iniziativa del coordinamento Spi

# Donne senza confini

Perché fare la cronaca di una giornata speciale come l'8 marzo che ci ha viste riunite nell'accoglienza del Centro Balducci e delle donne di Cinampa, che ci hanno conquistate con i loro manicaretti profumati di spezie? Perché amplificare i contenuti e le emozioni che sempre ci infondono le parole di don Pierluigi Di Piazza? Perché dire che attraverso i racconti di Olga, Eva e Marianna si è data voce alle giovani donne italiane e straniere che combattono in prima persona per essere protagoniste di un radicale cambiamento delle società di appartenenza? Perché sottolineare che in un'ora dedicata agli interventi si sono potute ascoltare le voci di dodici persone che hanno arricchito di contenuto la conferenza, dove

nemmeno le sindacaliste hanno parlato il sindacalese e le donne della politica il politichese?

Perché, questa la risposta, la giornata dell'8 marzo – che il coordinamento donne dello Spi-Cgil di Udine ha voluto organizzare al centro Balducci di Zugliano, mettendo a confronto tra loro donne provenienti da paesi diversissimi tra loro per cultura, economia, religione – quest'anno più che mai è stata una tappa di riflessione da cui ripartire, forti e consapevoli che la rivoluzione femminista, per non tornare indietro, deve per forza andare avanti: se tanta strada è stata fatta, insomma, altrettanta se ne deve fare.

Mariarosa Fazzolari



## Quanto sono lontane le pari opportunità?

Donne che si incontrano. Così il coordinamento provinciale delle donne Spi ha voluto battezzare l'iniziativa del centro Balducci, che ovviamente ha visto anche molte presenze maschili. Tra le quali anche una presenza non fisica, ma quanto mai significativa: quella

del giornalista Giovanni De Mauro, autore di un famoso articolo – dal titolo "Se tutte le donne" – su cui lo Spi ha voluto far riflettere ed esprimere le donne presenti. Affidando alla lettura e alla libera interpretazione dei lettori il commento sul pezzo di De Mauro, su

queste pagine mettiamo a confronto le parole del giornalista con quelle delle donne alle quali le abbiamo sottoposte, chiedendo loro di aggiungere di pugno loro, quasi come se fosse un questionario, nuove parole e nuovi spunti di riflessione. (mar.faz.)

Aquileia, nella ricorrenza dell'8 marzo  
uno sguardo anche al passato

## Il volto rosa della Resistenza

Uno sguardo rivolto al presente e al futuro, per capire quanto e come la crisi sta incidendo e inciderà sul ruolo e sulle condizioni delle donne, ma anche al passato, per ricordare il sacrificio e il contributo delle donne protagoniste della Resistenza in questa regione.

Questo il doppio filo conduttore che ha caratterizzato le celebrazioni dell'8 marzo ad Aquileia, su iniziativa della lega territoriale Spi, dell'Anpi, dell'Auser e della Fondazione Valmi Puntin.

L'iniziativa si è tenuta il 3 marzo alla Casa del popolo, alla presenza dei vertici comprensotiali e territoriali dello Spi – la segretaria provinciale Daniela Vivarelli, il responsabile distrettuale Renzo Milocco e quello locale Danilo Cecchetto –, del sindaco Alviano Scarel e del presidente della fondazione Lodovico Puntin.

Nell'occasione, oltre a "formalizzare" l'uso della sede Spi presso la Casa del Popolo, sono stati anche premiati tre attivisti dello Spi, per il loro lungo impegno all'interno del nostro sindacato. I riconoscimenti sono andati ad Adriano Andrian, fondatore della lega territoriale di Aquileia e pioniere dei soggiorni marini e montani per gli anziani: a ritirare la targa è stato il figlio Franco. Targa anche per Mafalda Bedin, premiata per le tante iniziative da lei promosse per animare il tempo libero degli anziani, e Ubaldo Cesare Spanghero, già sindacalista nei cantieri di Monfalcone e vicepresidente dell'Anci di Aquileia: a ritirare il riconoscimento è stata la moglie Renata Puntin.

### SE TUTTE LE DONNE

Di Giovanni De Mauro

*Se tutte le donne andassero a scuola*

*Se tutte le donne si laureassero.*

*Se tutte le donne smettessero di guardare i*

*programmi televisivi dove le donne sono svilite.*

*Se tutte le donne non comprassero più i prodotti*

*che fanno pubblicità usando il corpo delle donne.*

*Se tutte le donne imparassero ad usare i*

*contraccettivi.*

*Se tutte le donne denunciassero ogni violenza*

*subita.*

*Se tutte le donne votassero solo le donne.*

*Se tutte le donne pretendessero dai mariti una*

*divisione equa dei compiti famigliari.*

*Se tutte le donne lavorassero*

*Se tutte le donne che lavorano chiedessero di*

*essere pagate di più.*

*Se tutte le donne imparassero una lingua straniera.*

*Se tutte le donne spiegassero alle figlie come*

*funziona il loro corpo.*

*Se tutte le donne insegnassero ai figli come si stira*

*una camicia.*

*Se tutte le donne imparassero ad usare il*

*computer.*

*Se tutte le donne aiutassero le altre donne.*

*Se tutte le donne si organizzassero.*

*Se tutte le donne facessero sentire la loro voce.*

*Se tutte le donne sapessero il potere che hanno.*

### SE TUTTE LE DONNE

Zugliano, 8 marzo 2013

*Se tutte le donne... Ma nel giorno della donna*

*non si poteva leggere qualcosa di scritto da una*

*donna? Perché "delegare" ancora a un uomo?*

*L'autonomia, così, resta lontana...*

*Se tutte le donne che raggiungono ciò che vogliono*

*essere non rinunciassero però a essere donne*

*Se tutte le donne smettessero di fare volontariato.*

*Se tutte le donne della Cgil si decidessero a prendere*

*il potere nella Cgil, forse salverebbero la Cgil.*

*Se tutte le madri usassero come si deve l'arma più*

*potente che hanno a loro disposizione nei confronti*

*dei figli, maschi e femmine, cioè l'educazione!*

*Se tutte le donne potessero sempre e comunque*

*esercitare nella loro vita una reale possibilità di*

*scegliere.*

*Se tutte le donne che "possono", tutelassero tutte*

*le donne...*

*Se tutte le donne istruite alzassero la loro voce a*

*difesa di tutte le culture.*

*Se tutte le donne, come tante fecero e stanno facendo,*

*si battessero per l'abolizione delle miserie, per non*

*distruggere le vite.*

*Se tutte le donne lavorassero? È un equivoco: tutte le*

*donne già lavorano e lavorano tanto. Fuori e dentro*

*casa! E più giusto dire: se tutte le donne ricevessero*

*adeguato stipendio.*

## IL LIBRO

Presentato

**"La pazienza  
e l'ironia",**

**del sindacalista**

**Spi Riccardo Terzi**

## «La sinistra riscopra un'identità»

Trent'anni anni di politica e sindacato raccontati in un libro che è anche una riflessione sulle scelte (e sugli errori) della sinistra, dagli anni Ottanta a oggi. Il libro si intitola "La pazienza e l'ironia", l'autore è Riccardo Terzi, della segreteria nazionale del sindacato pensionati Cgil,

sindacalista con un lungo passato alle spalle anche in politica. Lo ha presentato a Udine il 5 marzo scorso, presenti anche la segretaria dello Spi Cgil Udine Daniela Vivarelli e Michela Martin della segreteria provinciale Cgil. Tra gli intervenuti anche il vicesindaco Vincenzo

Martines.

«Il libro – come scrive l'autore nella prefazione – ripercorre la storia politica dell'ultimo trentennio, dal compromesso storico a oggi, con un sguardo molto critico su come la sinistra ha saputo leggerne i diversi passaggi, lungo una traiettoria di progres-

siva rinuncia ad una propria autonoma interpretazione della realtà». La sfida, aggiunge Terzi, è quella di ricostruire un'identità partendo dalle contraddizioni di un mondo «globalizzato ma non pacificato». Un cammino che richiede, appunto, «pazienza e ironia».



**PORDENONE****La candidata Renata Bagatin: «Bisogna ripartire dal lavoro»**

Diciotto anni nel sindacato pensionati: a Pordenone e alla guida della segreteria regionale, prima del grande salto a Roma, nella segreteria nazionale. Dove Renata Bagatin, nella "squadra" di Carla Cantone, è stata il "ministro degli esteri", l'addetta ai rapporti internazionali, tema sempre più importante in un'economia dove globalizzata e in un'Europa che richiede sempre più coesione ai suoi sindacati, per difendere in modo più efficace i lavoratori e i pensionati che rappresentano. Forte di questa esperienza, Bagatin ha deciso di rientrare a casa, per entrare in una nuova squadra: quella di Debora Serracchiani, candidata per il centrosinistra alla presidenza della Regione nelle elezioni del 21-22 aprile. La ex esponente nazionale dello Spi, da parte sua, figura al numero 1 nella lista dei candidati del Pd al Consiglio regionale, collegio di Pordenone. Tra i tanti incontri organizzati nell'ambito della campagna elettorale, ovvio che un ruolo di primissimo piano lo abbia avuto quello con il sindacato pensionati Cgil: Renata ha giocato in casa, ma questo non l'ha sottratta a un lungo fuoco di fila di domande. E la Bagatin ha illustrato ai responsabili delle leghe territoriali tutte le sue idee e le sue posizioni sui tanti temi all'ordine del giorno: «Bisogna ripartire dal lavoro. E la politica deve rinunciare ai privilegi».

**Il nuovo ospedale si può fare nel sito attuale**

A Pordenone serve un nuovo ospedale? Sì, senza dubbio. Anzi, si sono già accumulati troppi ritardi e sono aumentati i costi: questo il bel risultato di chi ha sostenuto e sostiene l'opportunità di spostarlo in Comina, abbandonando il progetto esecutivo della giunta Illy – già cantierabile dal 2008 – per una ricostruzione "pesante" nel sito di via Montereale che, se fosse stato appaltato allora – com'era possibile giacché era tutto pronto – ormai sarebbe finito, inaugurato ed entrato in funzione. Invece adesso, oltre ai maggiori costi, possiamo forse contarci per il 2019/2020.

**Dal lavoro alla pensione con la guida del sindacato**

Il cittadino viene lasciato sempre più solo sia nell'assolvere i propri doveri nei confronti dello Stato, sia nel perseguire i propri diritti o interessi previsti dalle norme (troppe) di legge. Il passaggio, poi, dalla posizione di "attivo" a quella di "pensionato" è governato da norme troppo spesso in cambiamento. Proprio per questo, un ex funzionario della Flc Cgil e l'ex direttore del patronato Inca sono stati individuati come titolari di un progetto denominato "Progetto pubblico impiego e lavoro privato" proprio per comprendere tutto quanto può riferirsi al periodo di passaggio tra lavoro attivo e godimento dello stato di quiescenza. I titolari del progetto si possono contattare al tel. 0434545181 e presso la sede sindacale di via San Valentino: lunedì, mercoledì e venerdì Gianfranco Dall'Agnese; martedì e giovedì Roberto Dus. L'orario per tutti i giorni è 9-12 e 16-19.

**"Semplicemente donne" a San Vito al Tagliamento**

Semplicemente Donne. Questo il titolo dell'iniziativa organizzata dal Coordinamento Donne Spi di Pordenone con il patrocinio del comune di San Vito al Tagliamento per celebrare la Giornata internazionale della Donna, che ha richiamato nell'auditorium comunale della cittadina oltre quattrocento persone. Sono intervenuti: il sindaco Antonio Di Bisceglie per portare il saluto dell'amministrazione comunale e per alcune brevi considerazioni attorno alle problematiche sociali e politiche attuali, la segretaria generale della Cgil Pordenone Giuliana Pigozzo e Renata Bagatin, segretaria nazionale uscente dello Spi.

**Federconsumatori, nuova sede a Pordenone**

Martedì 26 marzo è stata inaugurata a Pordenone la nuova sede di Federconsumatori, che si trova in via San Valentino 20, a cento metri dalla sede della Cgil.

La nuova sede è stata aperta per poter offrire sempre migliori servizi di tutela e assistenza ai consumatori e per meglio dotare la Federconsumatori dei necessari mezzi, al fine di rappresentare più adeguatamente i cittadini.

**Festa della donna ad Azzano Decimo**

Grande partecipazione lo scorso 10 marzo per la Festa della Donna organizzata presso la Sala ex Enal di Tiezzo di Azzano Decimo: tanto entusiasmo e molta riconoscenza verso quei compagni/e che si sono prodigati per realizzare, anche quest'anno, l'importante iniziativa dello Spi Cgil.

**GORIZIA****Vittorio Franco: le lotte Spi su lavoro, sanità e assistenza**

Il segretario generale dello Spi Cgil della provincia di Gorizia Vittorio Franco ha fatto il punto sull'attuale attività del sindacato pensionati e sulle battaglie del sindacato in tema di lavoro, sanità e assistenza.



«È chiaro che il cambio di rotta - ha detto Vittorio Franco - deve avvenire a livello nazionale e regionale: è da lì che bisogna partire. Ci sono però interventi anche a livello locale che lo Spi ha l'obbligo di portare avanti. I problemi che i pensionati hanno sollevato durante le 22 assemblee che abbiamo fatto a febbraio nell'Isontino, riguardano questioni economiche, sociali e sanitarie. Abbiamo iniziato le trattative per stipulare protocolli con i 25 Comuni della provincia in modo unitario con Cisl e Uil, inserendo nelle richieste riduzioni delle tasse comunali e abbassamenti delle tariffe dei servizi, cercando di salvaguardare le fasce più deboli della popolazione».

**Tesseramento, le assemblee**

Nel mese di febbraio, in tutti i comuni della provincia di Gorizia, lo Spi Cgil del comprensorio e delle leghe distrettuali ha svolto una serie di assemblee in occasione del tesseramento 2013. A queste 22 assemblee molto partecipate e numerose con oltre 1200 presenti, abbiamo informato altresì di tutte le iniziative che Spi e Cgil hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare per difendere i diritti e le condizioni di anziani, pensionati e lavoratori, in particolare dopo le varie manovre economiche dei governi Berlusconi e Monti che stanno impoverendo sempre di più le fasce più deboli della popolazione dal punto di vista economico e sociale.

**TRIESTE****Anziani più poveri e con sempre meno servizi**

Giovedì 14 marzo lo Spi triestino si è presentato alla città esponendo le sue principali linee di intervento per il 2013. Prioritariamente sono stati dati alcuni dati di riferimento. Primo dato: il potere di acquisto delle pensioni negli ultimi 10 anni è diminuito del 30% circa e gli anziani sono sempre più poveri. Ne consegue la crescente difficoltà delle famiglie, unita alle criticità portate dall'attacco allo stato sociale: i servizi sono sempre di meno e le risposte sempre meno adeguate rispetto alle esigenze. Quale la presenza degli anziani a Trieste? Le pensionate e i pensionati sono 80.275, 60.000 sono gli ultra 65enni (ovvero quasi il trenta per cento della popolazione), 21 mila vivono soli e di questi 13 mila sono ultra settantacinquenni. Le iscritte e gli iscritti allo Spi triestino sono ben 11mila, quindi un anziano su sei è iscritto alla Cgil. Se l'importo medio delle pensioni è di 848 euro, però un anziano su cinque vive con meno di 500 euro al mese. Ma gli anziani nonostante questo sono il fulcro del welfare familiare, e

mantengono con le loro pensioni figli e nipoti. Per questo lo Spi ribadisce con forza l'esigenza di una riforma del sistema pensionistico, che garantisca una vita dignitosa a tutti i cittadini meno abbienti.

**Fap, luci e ombre sulla situazione in città**

Sulla questione del sostegno domiciliare alle persone che hanno una ridotta autonomia pesa notevolmente l'azzeramento del fondo nazionale per la non autosufficienza; il fondo, istituito dall'ultimo governo Prodi, con l'evento al governo della destra ha infatti visto graduali riduzioni fino all'attuale definitiva cancellazione.

La regione Fvg ha comunque fatto scelte diverse ed ha continuato gli stanziamenti per il "fondo per l'autonomia possibile" (Fap), stanziamenti che vengono gestiti dai singoli comuni. La finalità del fondo è anche quello di ridurre gli accessi in strutture di ricovero delle persone anziane; problema questo rilevante in tutta la regione ed in particolare a Trieste. In questa città si accumulano infatti

una serie di variabili (l'alto numero di grandi anziani, la solitudine, alloggi e condizioni economiche insufficienti) che inducono al ricovero in casa di riposo.

Nell'anno trascorso a Trieste si è avuto un leggero calo dei ricoveri in strutture protette, ma è ancora difficile dire se il fenomeno è collegabile all'erogazione dei Fap, è comunque certo che lo strumento ha consentito migliori scelte a quanti si trovano in difficoltà.

**L'attività del coordinamento donne nel distretto est**

Da qualche anno presso la Lega Est dello Spi di Trieste opera con continuità il coordinamento donne con il fine di approfondire e partecipare a tutti i momenti significativi sulle questioni di genere, ma anche affrontare e attivare azioni positive sulle criticità dell'area di competenza. L'area di competenza della Lega Est si espande dalla periferia triestina (detta zona industriale), alla cittadina di Muggia sino al paese di San Dorligo della Valle composto da un insieme di borghi sparsi su dossi.